

Perna, essere cristiani nel XXI secolo

SERGIO DI GIACOMO

È carico di commovente lirismo e di profonda spiritualità il libro, edito da Claudiana (collana Nostro tempo), di Tonino Perna, sociologo calabrese da decenni impegnato nel sociale e nel mondo culturale, dal titolo emblematico di *La memoria e la luce. La ricerca di un cristiano del XXI secolo* (pagine 98, euro 11,90). Perna si è impegnato per anni in favore dello sviluppo ecosolidale nel Parco dell'Aspromonte, per la cooperazione, per progetti di sviluppo in Italia e all'estero, nella promozione delle "monete locali", nella cultura come strumento di incontro, di rivalutazione della memoria e di integrazione (è stato assessore alla Cultura della Giunta del "sindaco scalzo" Accorinti, promovendo l'"Area dello Stretto", progetti per le comunità straniere cittadine, e la "Notte di Antonello", tra Sicilia e Calabria). Il libro si sviluppa come una "ricerca" spirituale, interiore, personale che parte da una visione del suo Sud. Da una visione naturale, quel panorama unico, sublime, magico che lo Stretto di Messina regala, e sa di miracolo («lo stupore nell'osservare l'armonia di questo pezzo di mondo, dove vivono tre vulcani impertinenti e il mare si trasforma in un grande lago salato»). Nella sua riflessione, che si trasforma in "ricerca" di senso, Perna si concentra sulla necessità della conquista della "Libertà interiore" e sul concetto di memoria «sociale»; memoria che «attraversa il tempo e lo crea», così come la luce che «attraversa lo spazio e lo crea»: un flusso di energia intrecciata e "creativa", quindi, che l'autore analizza a fondo. Citando filosofi, storici, teologi, scienziati, scrittori, fonti che evocano ed echeggiano

riflessioni sempre presenti: da Bloch a Galimberti, da Frei Betto a Godel, da Todorov a Pamuk, dal cardinale Martini al gesuita padre Scalia, da A. Paoli al cardinale Ravasi. Un viaggio a più livelli sulla dimensione del cristiano contemporaneo, sul rapporto, carico di nodi e incomprensioni, tra fede e scienza, tra etica e laicità, tra dimensione reale e spirituale, tra ecumenismo e difesa dei valori identitari. Un'indagine sulla giustizia sociale e la questione ambientale, sulle persecuzioni e le guerre, sul «caos informativo» che dilaga con le nuove tecnologie. La memoria, ci dice il saggista, rappresenta da sempre la cifra del cristianesimo: la comunione è una «forma di memoria collettiva che riporta in vita un passaggio cruciale della storia umana». La resurrezione è mistero e insieme capacità di rinascita quotidiana, di quella redenzione che Don Ciotti vede nella madre che incontra l'assassino mafioso di suo figlio. L'amore è energia «discendente»: è la lezione materna che ritorna e rimane, che ci dice che Dio «ha bisogno del nostro amore», quell'agape che si sviluppa nella solidarietà e nell'armonia, nell'impegno sociale, nella "ricreazione" del mondo. Il Cristianesimo è una religione storica non solo perché si fonda su un personaggio storico e su degli eventi che si pretendono storicamente avvenuti, ma anche perché esso conferisce al tempo, concepito come lineare e irreversibile, un significato soteriologico...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

